

SIMONA BARTOLENA

ANTONINO LATELLA

“Nessuna direzione”

Opere 2013 – 2017

Nessuna direzione

La ricerca artistica di Antonino Latella è frutto di una strana e suggestiva serie di contaminazioni: nelle sue opere le passioni personali si intrecciano e interagiscono, diventano tema artistico e spunto creativo. Se la tematica dominante – il filo rosso che unifica tutti i dipinti realizzati negli ultimi anni – è certamente quella ambientale, concorrono alla realizzazione di questi dipinti, dalle cromie esplosive e dallo stile eterogeneo ma sempre riconoscibile, motivi altri, mediati dall'esperienza quotidiana, dalla letteratura, dalla storia dell'arte e, soprattutto, dalla musica, a cui Latella ha sempre attribuito un ruolo centrale nella propria vita. Il profondo legame con un certo mondo musicale emerge fin dai titoli: le *Cupe vampe* di un vecchio lavoro ispirato dai CSI, la *Toxicity* dei System of a down... i riferimenti a un certo mondo musicale non si contano!

Particolarmente significativa sotto questo fronte è la serie dedicata agli *Einstürzende Neubauten*, il visionario progetto di Blixa Bargeld, lo storico chitarrista di Nick Cave and the Bad Seeds, protagonista di un'intera serie di lavori. In questo gruppo di opere si coglie a pieno la complessità di citazioni e intuizioni su cui si fonda la ricerca di Latella. All'omaggio a uno dei gruppi più straordinari della scena industrial europea degli anni Ottanta e Novanta, si coniugano due altri motivi forti. *Einstürzende Neubauten* in tedesco significa letteralmente "palazzi nuovi che crollano", crollano come quei palazzi edificati senza criterio, figli di quella logica di cementificazione e urbanizzazione fuori controllo che ha distrutto il nostro paese nel dopoguerra: ed ecco emergere la vocazione ambientalista dell'artista. Ma il termine "palazzo" evoca anche i luoghi del potere, soprattutto economico; quel potere che le bolle speculative e le cattive gestioni finanziarie hanno fatto, appunto, crollare, insieme alle esili e precarie costruzioni di migliaia di piccoli risparmiatori rimasti intrappolati in questa catastrofe: e questa volta protagonista è la sua frequentazione degli ambienti finanziari.

Musica, ambiente, finanza. Sono questi, del resto, i tre mondi sui quali Latella – nella vita quotidiana funzionario di banca – ama ragionare con la sua pittura. Tre universi apparentemente inconciliabili e invece strettamente collegati, tutti indispensabili nella definizione di una ricerca pittorica originale e senza confini, gestita all'insegna della più totale libertà creativa, senza direzioni codificate, quasi a voler esorcizzare tutte le rigidità della propria professione e a voler, al contrario, sottolineare le virtù di una formazione artistica quasi da autodidatta.

A guidare Latella non ci sono condizionamenti di alcun genere: non c'è un modello da seguire, non c'è un sistema dell'arte a cui garantire qualcosa, non c'è un movimento in cui inserirsi o a cui fare riferimento. Latella si è costruito, con intelligenza, uno stile personale senza farsi troppe domande, seguendo un percorso evolutivo spontaneo che non ha timore a concedersi sterzate e divagazioni, pur nella consapevole coerenza di fondo e nella ferma volontà di voler esprimere concetti assai concreti e tangibili (su tutti quello ecologista) mediante una pittura non figurativa, che fa del colore la propria cifra espressiva. Sono proprio, del resto, la tavolozza e il gusto per una pennellata informale che trama un tessuto su cui costruire di volta in volta situazioni differenti a rendere lo stile di Latella riconoscibile. I rossi vivi, i gialli vibranti, le tonalità più acide del verde predominano in gran parte dei dipinti; tinte disposte con tocchi spesso materici, istintivi, dinamici ma mai casuali, sempre ben calibrati e pensati. Anche nelle opere più informali, infatti, si intuisce una forma di controllo, una cornice razionale che mette un freno alla veemenza dei gesti per riportarli su un piano di equilibrio, perfino di ordine.

Ogni tanto compare la parola: una frase, un motto, un termine chiave della tematica affrontata. Altre volte subentra la forma geometrica, mai troppo definita e comunque sottomessa alla materia cromatica. Qualsiasi sia la declinazione formale, la volontà resta la medesima: lanciare dei messaggi attraverso la pittura.

Non è sempre facile. Spesso Latella stesso si domanda come comunicare concetti tanto concreti e reali senza avvalersi della figurazione. Ogni volta è una sfida, un mettersi alla prova, un ragionare e riflettere, un cercare strade. Per rendere visibili la tossicità della città – quella *Toxicity* che gli amati System of a Down hanno cantato in uno dei loro album più celebri – sceglie delle *texture* ipnotiche composte da fasce verticali dalle tonalità lisergiche. Per riferirsi alle azioni del Guerrilla Gardening, il movimento nato a New York nel 1973 in difesa del verde cittadino, imbecca la via di composizioni più schematiche e geometriche, dai colori più luminosi, che ben sintetizzano l'invito alla speranza per un futuro migliore promosso dal gruppo di attivisti ambientalisti americani.

E così via... in una serie composita e riuscita di opere, che ruotano intorno a cardini ben oliati. Latella ha sempre interpretato la pittura come la propria via di fuga, come il proprio più sincero mezzo espressivo: ha coltivato e accudito questa sua passione con dedizione e senza clamori e ora ne raccoglie i frutti, vantando un *corpus* pittorico coerente e riconoscibile, che sa suggerire riflessioni che, partendo dal mondo privato dell'artista, raggiungono un piano universale.

Simona Bartolena



Opere

2013 - 2017



ACID AREA

150x100 - Tecnica mista su tela acrilici e smalti - 2013



ACID AREA II

150x100 - Tecnica mista su tela acrilici e smalti - 2013



DANGER

50x50 - Tecnica mista su tavola resina e smalti - 2013



ACID AREAIII

50x50 - Tecnica mista su tela acrilici e smalti - 2013



ACID AREA IV

100x100 - Tecnica mista su tavola acrilici e smalti - 2013



STRADE INTERROTTE - NESSUNA DIREZIONE

150x100 - Tecnica mista su tela acrilici e smalti - 2014



RED MOUNTAIN

100x100 Tecnica mista su tela acrilici e smalti - 2016



EINSTURZENDE NEUBAUTEN

150x100 -Tecnica mista su tela acrilici e smalti - 2017



EINSTURZENDE NEUBAUTEN II

150x100 -Tecnica mista su tela resina acrilici e smalti -2017



EINSTURZENDE NEUBAUTEN III

70x50 - Tecnica mista su tavola resina acrilici e smalti - 2017



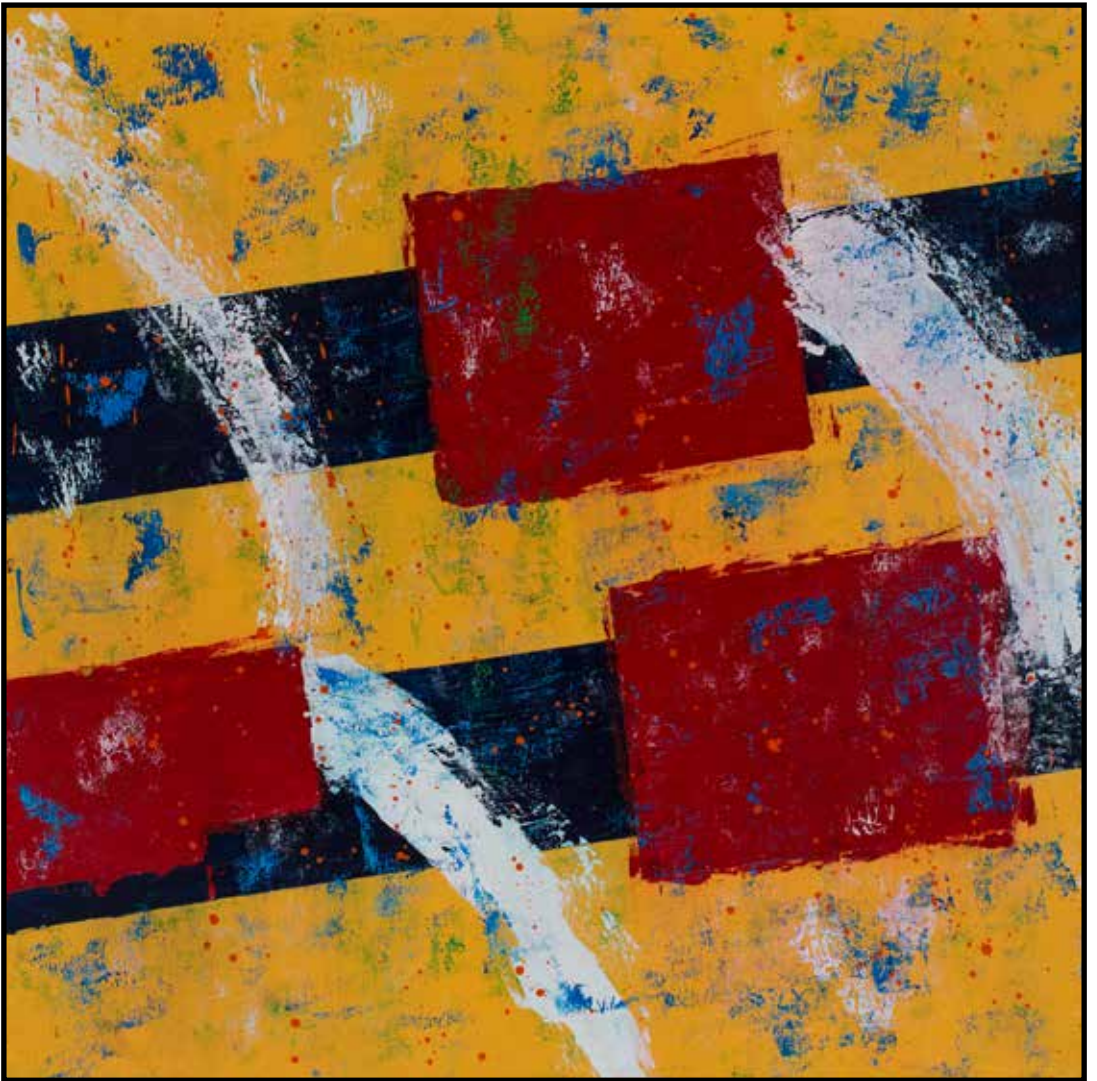
EINSTURZENDE NEUBAUTEN IV

50x50 Tecnica mista su tela acrilici - 2017



EINTURZENDE NEUBAUTEN V

50x50 - Tecnica mista su tela acrilici - 2017



EINTURZENDE NEUBAUTEN VI

50x50 - Tecnica mista su tela acrilici - 2017



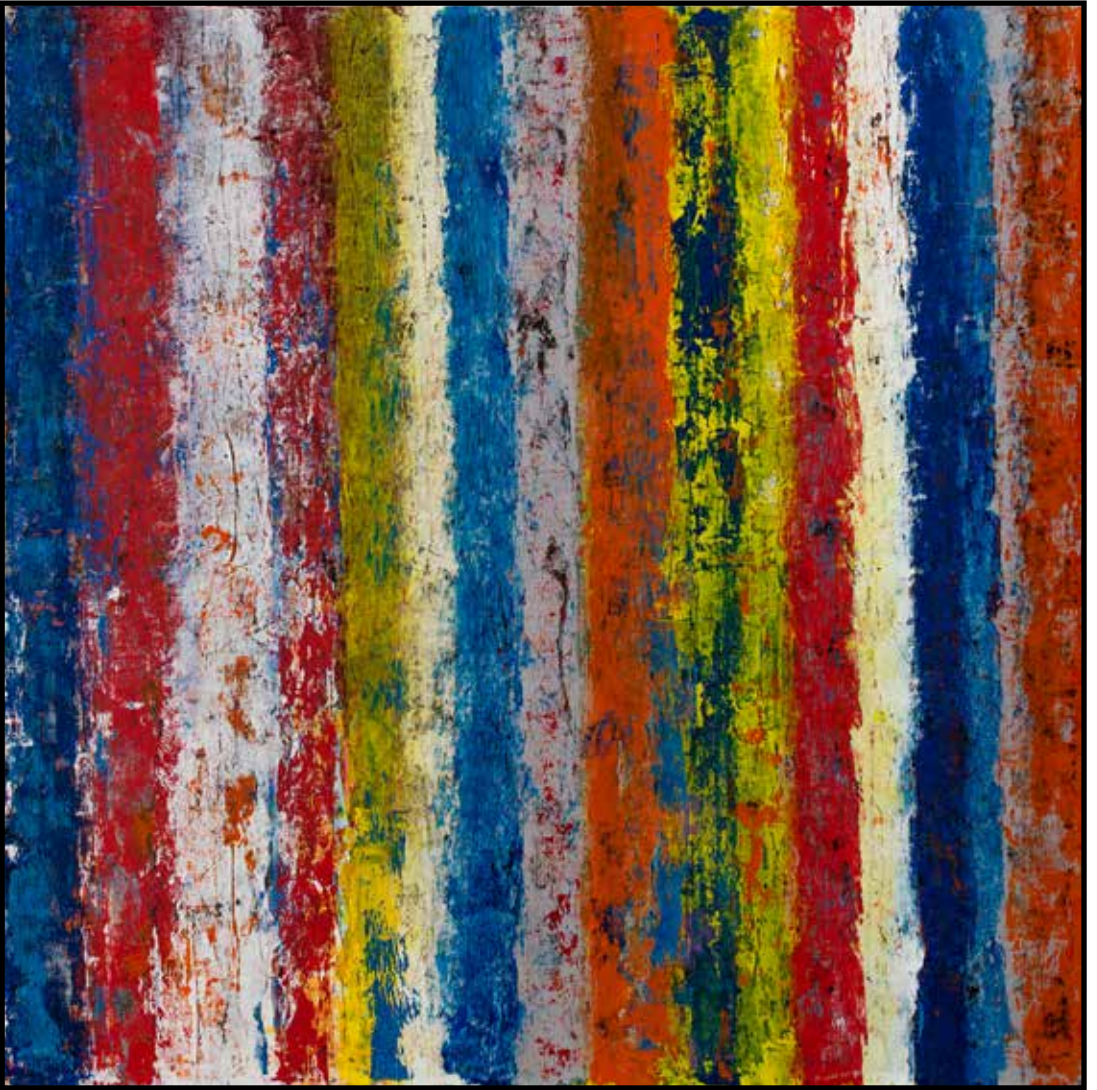
Toxicity

100x100 -Tecnica mista su tela acrilici - 2017



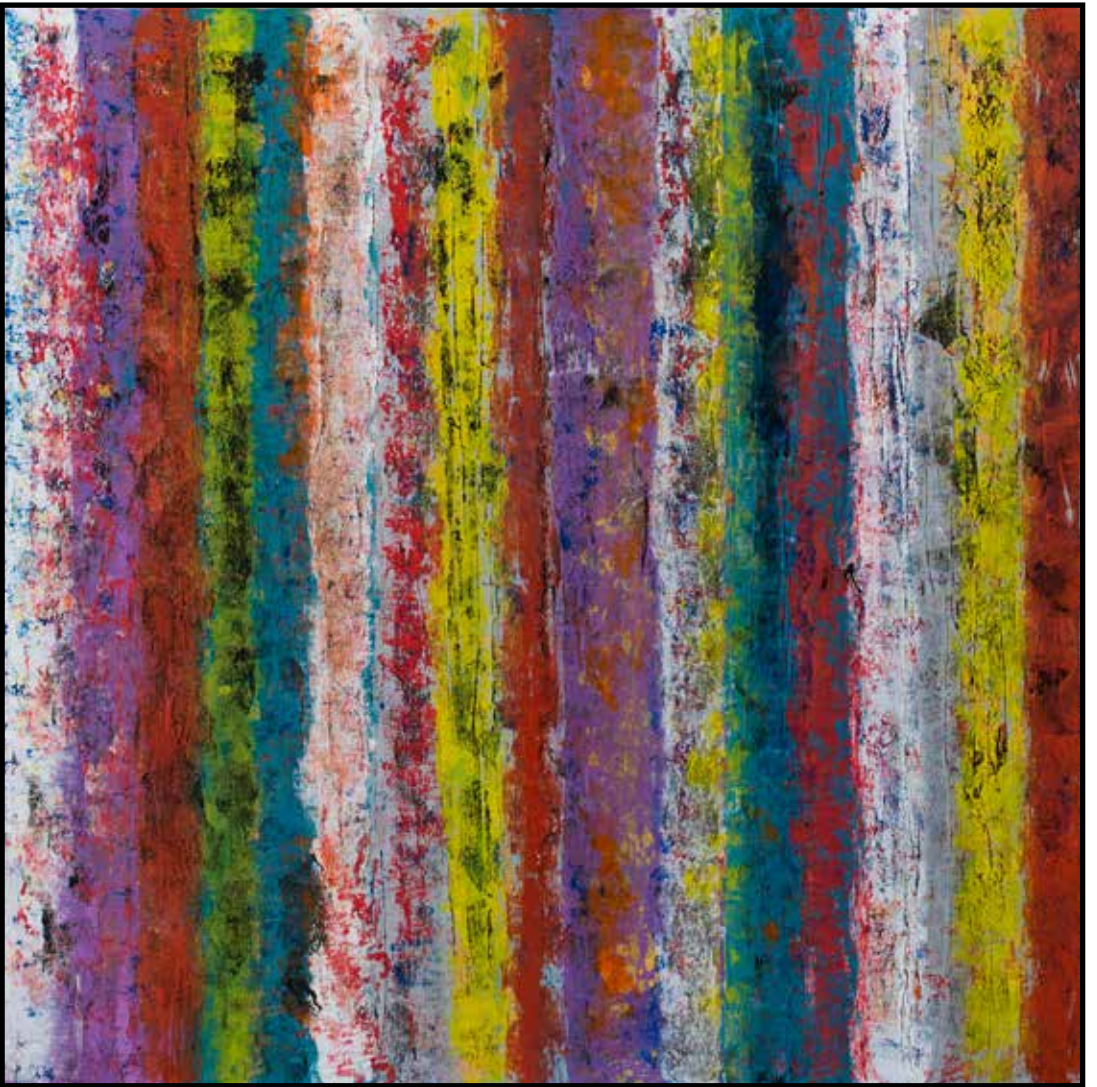
Toxicity II

100x100 -Tecnica mista su tela acrilici -2017



Toxicity III

100x100 -Tecnica mista su tela acrilici - 2017



TOXICITY IV

50x50 - Tecnica mista su tavola resina e smalti - 2017



TOXICITY V

50x50 - Tecnica mista su tavola smalti - 2017



MEDITERRANEO TROPICALE

50x50 - Tecnica mista su tavola resina acrilici e smalti - 2014







GUERRILLA GARDENING

50x50 - Tecnica mista su tela acrilici - 2017



GUERRILLA GARDENING II

50x50 - Tecnica mista su tela acrilici - 2017





MACCHIE

50x50 - Tecnica mista su tavola acrilici e smalti - 2014



NUCLEAR ZONE

50x50 - Tecnica mista su tela acrilici - 2013

NUCLEAR ZONE



ACHTUNG

50x50 - Tecnica mista su tela acrilici - 2013

ACHTUNG

235

U





An abstract painting featuring vertical stripes of various colors including red, orange, black, white, and blue. The brushstrokes are thick and expressive, creating a textured, layered effect. The colors are applied in a somewhat chaotic but rhythmic manner, with some areas showing more intense saturation than others.

Cenni biografici

Valtellinese, nato a Sondrio nel 1967, Latella è autodidatta.

Influenzato dai grandi protagonisti dell'arte moderna, da Pollock a Kline, da Burri a Fontana, realizza le sue prime opere utilizzando la tecnica del "dripping", introducendo, come variante, l'utilizzo di una base materica, resinosa, che rende l'opera finita viva e dinamica.

In seguito, si iscrive ad una scuola d'arte di Merate (Lc), iniziando un percorso che lo porterà ad un suo personale linguaggio basato sulla rappresentazione dello scontro formale tra superficie e terza dimensione, tra pittura e scultura.

L'uso basilico dei colori, la tensione tra gli elementi dell'opera, l'energia sprigionata dai materiali, sono utilizzati per costruire un luogo d'azione in cui lo spazio è sia fisico che mentale.

I lavori di Latella rappresentano un microcosmo pulsante in cui i segni si muovono tra colore e forma, pieno e vuoto, presenza e assenza, con una gestualità istintiva, quasi rituale.

Le opere sono prive di condizionamenti, realizzate sperimentando linguaggi, materiali e forme diverse, utilizzando un metodo caratterizzato dal massimo grado di indeterminazione possibile.

Fare senza saper fare, essere spregiudicati, condannarsi a continui salti nel vuoto.

Vive e lavora a Bernareggio

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

Ottobre 2007

“La forza proliferante dell’energia elementare “ - Cassina (Merate)

Settembre 2009

“Colore e Materia” - Torre Viscontea (Lecco)

Marzo 2011

“Bestie Mutanti” - Spazio Atm (Milano)

Giugno - Luglio 2017

“Nessuna Direzione” - Galleria Compagnia del Disegno (Milano)

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

Settembre 2010

Esposizione Collettiva - Sala Comunale Santa Maria Hoè (LC)

Febbraio 2011

“Bestiario” - Galleria Compagnia del Disegno (Milano)

Aprile 2011

Esposizione collettiva - Museo Civico d' Arte Moderna di Monreale (Palermo)

Novembre 2013

“Solidarte” - Villa Mariani (Casatenovo)

PUBBLICAZIONI

2010

Annuario Avanguardie Artistiche (Casa Editrice Creusa)

2011

Annuario Avanguardie Artistiche (Casa Editrice Creusa)

PREMI

2011

Premio Guglielmo II - Museo Civico d' Arte Moderna di Monreale (Palermo)

